

BACCANO CONTENZIOSO

Vicino. Vedo che è ben abbronzata!

Vicina. Ho passato un mese al mare.

Vicino. Si vede. E quando è partita?

Vicina. Il 15 di giugno. Sono tornata ieri. Una meraviglia.

Vicino. Beata lei, un mese intero... Aspetti, ma... il 15 giugno, mi dice?

Vicina. Proprio così.

Vicino. Ah, ma allora lei è tra di quelli che hanno aperto il contenzioso con il condominio per le riprese del film nel mio appartamento.

Vicina. Sì, e spero proprio che le suddette siano finite.

Vicino. Per essere finite, sono finite. Tuttavia... lei è la signora Verdi, nevvvero?

Vicina. Precisamente.

Vicino. Allora penso sia il giunto momento di concludere il nostro piccolo contenzioso... Potrebbe per cortesia restituirmi i duemila euro della cauzione?

Vicina. Restituirli? E perché?

Vicino. Le ricordo i termini del contenzioso: le ho versato un assegno di duemila euro che lei avrebbe incassato nel caso in cui le riprese cinematografiche fossero state troppo rumorose e ci fosse stato troppo

passaggio di persone negli spazi condominiali pubblici, come gli ascensori o l'ingresso.

Vicina. Infatti. Forse non sono state rumorose, le riprese? Trattandosi di un film dal titolo minaccioso de "Lo sconquasso del sabba delle trombe impazzite", c'era da aspettarsi di tutto.

Vicino. In effetti abbiamo fatto un gran baccano.

Vicina. Quindi non vedo perché dovrei rimborsarle l'assegno cautelativo.

Vicino. Il fatto è, signora, che questo rumore non l'ha veramente disturbata, perché lei era in vacanza.

Vicina. Il fatto è, signore, che sono andata in vacanza per non sentire il rumore. Se non ci fosse stato il problema del rumore, avrei preso le ferie a fine agosto.

Vicino. Ma noi abbiamo fatto rumore proprio perché abbiamo saputo che lei era andata in vacanza! Non ci saremmo permessi di disturbarla se lei fosse stata in casa, anche perché ci tenevamo a recuperare i duemila euro.

Vicina. Eh, ma io i duemila euro li ho usati proprio per pagarmi la vacanza, e starmene lontana dal rumore che poi voi avete puntualmente fatto, come mi ha appena dichiarato.

Ficcanaso (passa con un grosso tamburo che suona imperterrita, anche perché tiene dei vistosi tappi nelle orecchie). Bum! Bum! Rumori, rumori a volontà! Bum! Bum! Bum! Chi mai avrà ragione?

Vicina. Io, ovviamente: il mio Vicino si è acquistato per duemila euro il diritto di infastidire, diritto che ha pienamente esercitato.

Vicino. Io, ovviamente: il rumore infastidisce solo chi lo ascolta, non certo chi è troppo lontano per sentirlo.

Ficcanaso. Ma i termini del contratto specificavano che non si doveva fare rumore. Forse l'albero che si schianta nella foresta non fa rumore per il semplice fatto che nessuno che lo sente? Bum! Bum! Bum!

Roberto Casati e Achille C. Varzi

Il Sole 24 Ore, 18 giugno 2017